



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 532 del 29 luglio 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>"Nuovo impianto di cogenerazione composto da turbina a gas e caldaia a recupero."</p> <p>”</p> <p>ID_VIP: 8127</p>
Proponente:	<p>Cartiere del Polesine S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto lettera a) (“impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW”.) che possono avere impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 26/01/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Cartiere del Polesine S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) con propria nota in data 26/01/2022 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “Nuovo impianto di cogenerazione composto da turbina a gas e caldaia a recupero.”;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazione Ambientali (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 9045, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MiTE 36281 del 22/03/2022 recante: ID_VIP: [8127] Procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA; ai sensi dell’art 19 del D. Lgs 152/2006, relativa la Progetto Nuovo impianto di cogenerazione composto da turbina a gas e caldaia a recupero. Proponente: Cartiere del Polesine SpA. Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza, sulla pubblicazione della documentazione e sul responsabile del procedimento”.

- la CTVA con nota prot. 1770 del 22/03/2022 ha recepito la nota al punto precedente

- la Direzione con nota prot. n. MATTM 52978 del 18/05/2022 ha assegnato alla Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS il progetto in oggetto.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 disponibili al sito: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8443/12459>;

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Format_supporto_VInCA	Elaborati di Progetto	21003ADAP006	11/03/2022
Relazione tecnica VINCA	Elaborati di Progetto	21003ADTR006	11/03/2022
Studio preliminare ambientale	Studio Preliminare Ambientale	21003ADTR002	11/03/2022
Studio preliminare ambientale - Annesso 1 - Relazione tecnico-descrittiva	Studio Preliminare Ambientale	21003ADTR004	11/03/2022
Studio preliminare ambientale - Annesso 2 - Modello dispersione	Studio Preliminare Ambientale	21003ADTR003	11/03/2022
Studio preliminare ambientale - Annesso 3 - Valutazione previsionale di impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	21003ADTR001	11/03/2022
Studio preliminare ambientale - Annesso 4 - Relazione terre e rocce da scavo	Studio Preliminare Ambientale	21003ADTR005	11/03/2022

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Protocollo	Data
Osservazioni della Provincia di Rovigo in data 01/04/2022	MiTE-2022-0042424	01/04/2022
Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 24/03/2022	MiTE-2022-0037901	24/03/2022
Osservazioni del MIC	MiTE-2022-0043433	04/04/2022
Osservazioni dell'Ente Parco del Delta del Po in data 06/04/2022	MiTE-2022-0044633	06/04/2022

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

L'installazione Cartiere del Polesine S.p.A. di Adria è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito AIA) rilasciata, da ultimo, dalla Provincia di Rovigo con Determinazione n. 809 del 13/05/2019 che ricomprende i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (comprese quelle prodotte dai 2 impianti di cogenerazione esistenti);
- autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione di 2^a categoria avente potenzialità pari a 125.000 A.E. (per il trattamento delle acque reflue industriali, comprese le acque reflue provenienti

dallo stabilimento di Loreo della stessa società, nonché delle acque reflue meteoriche di prima pioggia eventualmente contaminate provenienti dall'insediamento produttivo);

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue depurate in corpo idrico superficiale (Canalbianco);
- autorizzazione al recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in accordo alle norme tecniche definite nell'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 5/2/98 e s.m.i per la tipologia 1.1 "Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta" (operazioni R13 ed R3 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i).

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il Progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto di cogenerazione, composto da una turbina a gas naturale e una caldaia a recupero dotata di post-combustore a gas naturale (entrambi predisposti per essere alimentati con una miscela gas naturale/idrogeno con quest'ultimo in percentuale massima del 20%) destinato a sostituire i n. 2 impianti di cogenerazione esistenti a gas naturale, i quali vengono mantenuti in "backup freddo" e utilizzati esclusivamente nei periodi di fermo macchina per manutenzione ordinaria e straordinaria del nuovo impianto di cogenerazione.

Il nuovo impianto di cogenerazione è progettato per soddisfare i fabbisogni energetici attuali dell'installazione (52 t/h di vapore) e anche quelli futuri (fino a 85 t/h di vapore), e ha le seguenti caratteristiche:

- potenza termica immessa con il combustibile: $52,41 + 30,1 = 82,51$ MWt (assetto cogenerativo + caldaia a recupero in modalità "post firing") / 66,0 MWt (sola caldaia a recupero in modalità "fresh air");
- potenza elettrica nominale: 17,71 MWe.

In prossimità della zona di costruzione dell'impianto è inoltre prevista la realizzazione di:

- un edificio con moduli prefabbricati in c.a. disposto su due piani e destinato a contenere le apparecchiature elettriche e la sala controllo di impianto;
- una nuova cabina di riduzione del gas metano atta ad alimentare le utenze dell'impianto.

Il nuovo impianto di cogenerazione è collegato alle centrali termiche esistenti, MC/3 e MC/4, mediante linee vapore e acqua posizionate su una struttura in acciaio (pipe rack) posta in elevazione a circa 8 m dal piano campagna per permettere il libero transito dei mezzi circolanti all'interno dello stabilimento. Il nuovo impianto è inoltre connesso alla rete elettrica di stabilimento esercita alla tensione di 20 kV. Le eventuali eccedenze elettriche rispetto ai fabbisogni sono cedute alla rete TERNA tramite una sottostazione di trasformazione esistente ed una connessione in cavo interrato a 132 kV in configurazione a trifoglio. Esiste inoltre un'alimentazione di emergenza a 20kV connessa alla rete elettrica di E-Distribuzione.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Sono previsti i seguenti consumi di materie prime:

- olio lubrificante (per il mantenimento dei cuscinetti turbina, del riduttore e dei cuscinetti del generatore elettrico perfettamente lubrificati): circa 0,025 l/h per ogni ora di funzionamento; ipotizzando un funzionamento della turbina pari a 7.700 h/anno circa, il consumo di olio lubrificante per rabbocchi è pari a

193 l/anno circa; è inoltre previsto un consumo periodico (ogni 3 anni circa) di olio lubrificante, pari a 1650 l/anno circa, per la sostituzione completa dell'olio contenuto nei circuiti;

- grassi lubrificanti: si stima un consumo di 5 kg/anno circa;
- glicole per circuiti raffreddamento: 400 l circa una tantum (30% circa dell'acqua nei circuiti);
- materiali di manutenzione (filtri aria e filtri olio): 380 kg/anno circa.

Consumo di energia

Sono previsti i seguenti consumi di energia e combustibili:

- consumo di energia: 2.338 MWh/anno (dato dalla differenza tra energia elettrica autoprodotta lorda –137.522 MWh/anno – e energia elettrica autoprodotta netta – 135.184 MWh/anno –);
- consumo di gas naturale: 47.006.476 Sm³/anno.

A) Produzione di rifiuti

Si prevede la produzione dei seguenti principali rifiuti:

- olio esausto: la sostituzione dell'olio avviene sulla base dei risultati delle analisi effettuate periodicamente; in generale si può stimare, per eccesso, una sostituzione completa dell'olio contenuto nei circuiti ogni 3 anni di esercizio, pari a 1650 l/anno circa;
- filtri (aria, olio): 380 kg/anno circa.

Scarichi idrici

Il nuovo impianto produce le seguenti acque reflue:

- condense linea fumi (silenziatore, camino): qualche m³/anno;
- spurgo (o "rigetto") nuovo impianto di trattamento acqua per la produzione di vapore: 17.250 m³/anno circa (produzione 52 t/h di vapore) / 30.500 m³/anno circa (produzione 85 t/h di vapore), pari al 31% circa in media del consumo di acqua per la produzione di vapore;
- lavaggi core turbina: 0,3 m³/anno circa. Tutte le acque reflue prodotte sono convogliate alla rete interna aziendale che recapita all'impianto esistente di depurazione di 2^a categoria a servizio dell'installazione e, una volta depurate, al corpo idrico superficiale "Canalbiano", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'AIA provinciale in vigore.

B) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera:

Il progetto prevede l'attivazione di due nuovi punti di emissione in relazione all'installazione delle due nuove turbine e delle nuove caldaie, il mantenimento in riserva fredda degli attuali impianti di cogenerazione e un incremento del numero di ore/anno di funzionamento del cogeneratore a biogas. Tale nuova configurazione degli impianti dovrebbe produrre una riduzione delle emissioni complessive di CO e NOx.

Prelievi idrici

Sono previsti i seguenti consumi di acqua:

- acqua demineralizzata per produzione vapore: 55.600 m³/anno (produzione 52 t/h di vapore) / 98.500 m³/anno (produzione 85 t/h di vapore); tale acqua è prodotta da un nuovo impianto di trattamento (filtri a sabbia + ultrafiltrazione + osmosi inversa + elettrodeionizzazione) alimentato da acqua prelevata da corpo idrico superficiale (Canalbiano) nel rispetto della concessione vigente;
- acqua per riempimento circuiti raffreddamento e acqua calda: 11.350 l circa una tantum (10.000 l circa per circuiti acqua calda + 1.350 l circa per circuiti raffreddamento), prelevata da corpo idrico superficiale (Canalbiano) e trattata nel nuovo impianto di demineralizzazione;

- acqua per reintegro circuiti raffreddamento e acqua calda: qualche decina di l/anno, prelevata da corpo idrico superficiale (Canalbianco) e trattata nel nuovo impianto di demineralizzazione;
- acqua per lavaggi core turbina: qualche decina di l/anno, prelevata da corpo idrico superficiale (Canalbianco) e trattata nel nuovo impianto di demineralizzazione.

C) *Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.*

Rischio idrogeologico e vincolo idraulico

Lo stabilimento è ubicato in area a scolo meccanico, non soggetta a esondazioni o a ristagno idrico. Il Piano Piano di Gestione del Distretto Alpi Orientali, approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale congiunto delle Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione e dell'Adige del 3 marzo 2016, è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D. Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Rischio sismico:

L'intero territorio comunale è classificato in zona sismica 4, per effetto della Deliberazione del Consiglio Regionale 03/12/2003 n. 67, dell'Ordinanza 20/03/2003 n. 3274, dell'Ordinanza 28/04/2006 n. 3519 e del Decreto della Giunta Regionale n. 71 del 22/01/2008, con accelerazioni comprese tra 0,050 e 0,100 g

Rischio di incidente rilevanti

l'area di intervento ricade all'interno dell'area a rischio di incidente rilevante connessa all'attività dello stabilimento Isagro S.p.A..

2. *Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale*

In merito alla localizzazione:

Il sito è inserito all'interno di una zona produttiva, in corrispondenza della quale non sono stati individuati né fattori di rischio, né elementi di vulnerabilità, né valenze naturalistico-ambientali e storico-culturali.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il sito di progetto non rientra tali zone.

b) zone costiere e ambiente marino;

Il sito di progetto non rientra tali zone.

c) zone montuose o forestali;

Il sito del progetto non è interessato a tali zone.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area di intervento non ricade all'interno di siti di Rete Natura 2000. La distanza minima dai principali siti è riportata in tabella:

Siti di Rete Natura 2000	Distanza
ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	1,3 km
ZPS IT3270023 Delta del Po	1,3 km
ZSC IT3270003 Dune di Donada e Contarina	4,7 km
ZSC/ZPS IT3270024 Vallona di Loreo	4,6 km

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Per quanto attiene alla qualità dell'aria è stato indicato un superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana pari 50 µg/m³ di PM10 per 48 giorni su limite di 35 nel 2020. Anche per la qualità delle acque: area ricadente nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

g) zone a forte densità demografica;

Il sito del progetto non ricade in questa tipologia.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

In corrispondenza dell'area dello stabilimento, non si individuano valenze storico- culturali e paesaggistico-ambientali.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

Il progetto non ricade in Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, il Proponente ha analizzato, con riferimento ai parametri considerati dalla normativa vigente, i dati del 2020 tratti dalla "Relazione Regionale della Qualità dell'Aria ai sensi della L.R. n. 11/2001 art. 81 – Anno 2020" realizzata dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. L'attenzione è stata concentrata sulle 4 stazioni di monitoraggio della Provincia di Rovigo: Rovigo- Lago Martiri, Rovigo – Borsea, Badia Polesine – Villafora e Adria.

Da questi dati si rileva che:

- per il PM10, in tutte le stazioni considerate si sono verificati più di 35 superamenti della media giornaliera di 50 ug/m³;
- per l'ozono, il limite per la protezione della salute umana (superamento della media massima giornaliera su 8 h di 120 µg/m³ per più di 25 giorni, calcolata come media degli ultimi tre anni) è stato superato nelle stazioni di Rovigo – Borsea e Badia Polesine mentre la soglia di informazione (180 µg/m³) è stata superata nella stazione do Badia – Polesine 5 volte.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le caratteristiche emissive negli scenari di progetto degli impianti interessati dalle modifiche. In particolare sono presentati rispettivamente, lo scenario 'massimo teorico' e quello 'mediamente atteso'.

Punto emissione	Diam. [m]	Area [m ²]	Altezza bocca [m]	T [°C]	Portata anidra [Nm ³ /h]	Velocità [m/sec]	Inquinanti	Concentrazione [mg/Nm ³]	Flusso di massa [g/h]	Durata [h/giorno / gg/anno]
C51 (1)	2,10	3,46	30	48,0	273.400	21,9	NOx	40	10.936,0	24 / 319 (3)
							CO	40	10.936,0	
C51 (2)	2,10	3,46	30	49,0	91.200	7,3	NOx	100	9.120,0	24 / 13 (4)
							CO	100	9.120,0	
C31 (5)	1,30	1,33	20	140,5	48.690	16,6	NOx	45,413	2.211,2	24 / 3 (6)
							CO	9,544	464,7	
C41 (7)	1,80	2,54	20	135,2	41.944	15,4	NOx	44,535	1.868,0	24 / 3 (6)
							CO	13,719	575,4	
C22 (8)	0,35	0,10	10	284,7	2.535	14,6	NOx	297	752,9	24 / 312 (9)
							CO	142	360,0	
							Polveri	0,015	0,038	

Note:

- (1) Nuovo turbogas MC/3-MC/4 + Nuova caldaia MC/3-MC/4 in "post firing".
- (2) Nuova caldaia MC/3-MC/4 in "fresh air".
- (3) Punto di emissione simulato come non attivo per 46 gg/anno [giorni 28/01, 18/02, 11/03, 22/04, 13/05, 03/06, 24/06, 15/07, 28/08, 18/09, 09/10, 30/10, 11/12 (giorni di funzionamento della nuova caldaia a recupero in "fresh air"), giorni 01/04, 05/08, 20/11 (giorni di funzionamento delle turbine e relative caldaie a recupero esistenti) e dal 08/08, ore 00:00, al 23/08, ore 23:59 + dal 24/12, ore 00:00, al 06/01, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento)].
- (4) Punto di emissione simulato come attivo nei giorni 28/01, 18/02, 11/03, 22/04, 13/05, 03/06, 24/06, 15/07, 28/08, 18/09, 09/10, 30/10, 11/12.
- (5) Turbogas MC/3 + Caldaia MC/3 in "post firing".
- (6) Punto di emissione simulato come attivo nei giorni 01/04, 05/08, 20/11.
- (7) Turbogas MC/4 + Caldaia MC/4 in "post firing".
- (8) Cogeneratore biogas.
- (9) Punto di emissione simulato come non attivo per 53 gg/anno [dal 08/08, ore 00:00, al 23/08, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento) + dal 15/12, ore 00:00, al 23/12, ore 23:59 (giorni di fermata invernale) + dal 24/12, ore 00:00, al 06/01, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento / giorni di fermata invernale) + dal 07/01, ore 00:00, al 20/01, ore 23:59 (giorni di fermata invernale)].

Punto emissione	Diam. [m]	Area [m ²]	Altezza bocca [m]	T [°C]	Portata anidra [Nm ³ /h]	Velocità [m/sec]	Inquinanti	Concentrazione [mg/Nm ³]	Flusso di massa [g/h]	Durata [h/giorno / gg/anno]
C51 (1)	2,10	3,46	30	56,0	203.000	16,3	NOx	40	8.120,0	24 / 319 (3)
							CO	40	8.120,0	
C51 (2)	2,10	3,46	30	48,0	42.700	3,4	NOx	100	4.270,0	24 / 13 (4)
							CO	100	4.270,0	
C31 (5)	1,30	1,33	20	140,5	48.690	16,6	NOx	45,413	2.211,2	24 / 3 (6)
							CO	9,544	464,7	
C41 (7)	1,80	2,54	20	135,2	41.944	15,4	NOx	44,535	1.868,0	24 / 3 (6)
							CO	13,719	575,4	
C22 (8)	0,35	0,10	10	284,7	2.535	14,6	NOx	297	752,9	24 / 312 (9)
							CO	142	360,0	
							Polveri	0,015	0,038	

Note:

- (1) Nuovo turbogas MC/3-MC/4 + Nuova caldaia MC/3-MC/4 in "post firing".
- (2) Nuova caldaia MC/3-MC/4 in "fresh air".
- (3) Punto di emissione simulato come non attivo per 46 gg/anno [giorni 28/01, 18/02, 11/03, 22/04, 13/05, 03/06, 24/06, 15/07, 28/08, 18/09, 09/10, 30/10, 11/12 (giorni di funzionamento della nuova caldaia a recupero in "fresh air"), giorni 01/04, 05/08, 20/11 (giorni di funzionamento delle turbine e relative caldaie a recupero esistenti) e dal 08/08, ore 00:00, al 23/08, ore 23:59 + dal 24/12, ore 00:00, al 06/01, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento)].
- (4) Punto di emissione simulato come attivo nei giorni 28/01, 18/02, 11/03, 22/04, 13/05, 03/06, 24/06, 15/07, 28/08, 18/09, 09/10, 30/10, 11/12.
- (5) Turbogas MC/3 + Caldaia MC/3 in "post firing".
- (6) Punto di emissione simulato come attivo nei giorni 01/04, 05/08, 20/11.
- (7) Turbogas MC/4 + Caldaia MC/4 in "post firing".
- (8) Cogeneratore biogas.
- (9) Punto di emissione simulato come non attivo per 53 gg/anno [dal 08/08, ore 00:00, al 23/08, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento) + dal 15/12, ore 00:00, al 23/12, ore 23:59 (giorni di fermata invernale) + dal 24/12, ore 00:00, al 06/01, ore 23:59 (giorni di manutenzione dello stabilimento / giorni di fermata invernale) + dal 07/01, ore 00:00, al 20/01, ore 23:59 (giorni di fermata invernale)].

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni nei due scenari considerati è stato utilizzato il modello lagrangiano a puff, CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET nelle condizioni meteorologiche del 2020 e dal postprocessore CALPOST.

Il Proponente ha riportato nella seguente tabella i valori massimi assoluti per i tre inquinanti considerati (NOx, PM10 e CO) per lo scenario ‘massimo teorico’ e per quello ‘mediamente atteso’.

	Valore riferimento	SCENARIO POST-OPERAM	POSIZIONE MASSIMO		
			Coordinata NORD [m]	Coordinata EST [m]	Distanza da centro impianto [m]
NO₂ / NO_x	µg/m³				
99,8% massimi orari	200	173,7700	748°300	4992°700	47,6
media anno - protezione ecosistemi	40	5,7276	748°450	4992°600	163,1
media anno - protezione vegetazione	30	5,7276	748°450	4992°600	163,1
Polveri (PM₁₀)	µg/m³				
90,1% media delle 24 ore	50	0,0008	748°425	4992°600	147,7
media anno	40	0,0003	748°450	4992°600	163,1
Monossido di carbonio (CO)	mg/m³				
media mobile 8 ore	10	0,1941	748°300	4992°700	47,6

Nello studio sono presentati, inoltre, sempre per entrambi i sopradescritti scenari, i valori massimi assoluti di ricaduta presso 8 recettori considerati sensibili dal Proponente.

Il Proponente conclude che questi risultati evidenziano che: per tutti gli inquinanti valutati i valori degli indicatori di qualità dell’aria sono sempre al di sotto dei valori soglia di riferimento; il contributo percentuale degli inquinanti NO₂ e PM₁₀ prodotti sulla concentrazione media annua misurata presso la stazione di rilevamento della qualità dell’aria più limitrofa all’area di progetto è rispettivamente pari a meno del 7,5% e prossimo allo 0% ed è quindi poco significativo.; si può affermare che allo stato di progetto l’impatto sulla qualità dell’aria è poco significativo.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente, per il comparto atmosfera, riferisce che la realizzazione degli impianti può determinare la produzione di emissioni diffuse (polveri), che potranno essere contenute prevedendo che le attività di costruzione siano svolte in orario diurno e l’eventuale bagnatura delle superfici.

Suolo e sottosuolo, Ambiente idrico

La zona in esame rientra all’interno del Bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano, ovvero un bacino interregionale sommariamente circoscritto dal corso del fiume Adige a Nord e dal fiume Po a Sud, le cui fondamentali caratteristiche fisiche sono di un territorio pressoché pianeggiante, con ampie zone poste a quota inferiore ai livelli di piena del fiume Po e la presenza di una fitta rete di canali di irrigazione alimentati, in prevalenza, dalle acque del Garda e dell’Adige, ma anche con funzione di bonifica poiché allontana in Canalbiano le acque di piena. Dal punto di vista idraulico, la funzione del Canalbiano è legata all’allontanamento delle acque di piena dei laghi di Mantova ed al drenaggio e recapito a mare delle acque del vasto comprensorio racchiuso tra Adige e Po, che soggiace alle piene del fiume, completamente arginato dalla confluenza col Mincio. Lo stabilimento è ubicato su un’area posta sulla sinistra orografica a circa 500 m a Nord del Canal Bianco e a circa 1.300 m a Nord del Po. Non direttamente contiguo con lo stabilimento è situato lo “scolo Smergoncino”, nel quale sono convogliate le acque meteoriche di seconda pioggia delle aree circostanti lo stabilimento.

Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, per i macrodescrittori, nella stazione 225 posta poco a valle del sito di progetto l’indice LIMeco è risultato di livello 3 (sufficiente). Per lo stato chimico, nella stazione 225 di riferimento, nel 2019, è stata evidenziata la presenza, comunque inferiore ai rispettivi SQA e in linea

con le evidenze riscontrate nelle altre stazioni del bacino del sistema Fissero-Tartaro-Canalbianco, degli inquinanti Nichel Disciolto e Piombo Disciolto, mentre si è registrato un superamento dello standard di qualità ambientale per l'inquinante PFOS lineare.

Tutte le acque reflue prodotte, principalmente di spurgo (o "rigetto") nuovo impianto di trattamento acqua per la produzione di vapore: 17.250 m³/anno circa (produzione 52 t/h di vapore) / 30.500 m³/anno circa (produzione 85 t/h di vapore), pari al 31% circa in media del consumo di acqua per la produzione di vapore, sono convogliate alla rete interna aziendale che recapita all'impianto esistente di depurazione di 2^a categoria a servizio dell'installazione e, una volta depurate, al corpo idrico superficiale "Canalbianco", nel rispetto delle condizioni stabilite dall'AIA provinciale in vigore. L'area impermeabilizzata dell'impianto produce, inoltre, acque meteoriche di dilavamento. Esse sono convogliate all'interno di un pozzetto di raccolta e rilancio situato sul lato ovest dell'impianto, posteriormente all'edificio quadri, e da queste collettate all'impianto esistente di depurazione di 2^a categoria a servizio dell'intero stabilimento.

Dal punto di vista morfologico il territorio adriese risulta collocato nella stretta fascia compresa fra i fiumi Adige e Po, formatasi in seguito a numerose esondazioni e divagazioni dei corsi d'acqua attuali e recenti. L'area presenta diversi paleovalvi intrecciati ed anastomizzati in seguito al ripetersi, nel tempo, di rotte e cambiamenti di percorso. In base al P.T.C.P. di Adria, il sito di progetto ricade in area caratterizzata in superficie da materiale alluvionale a tessitura prevalentemente sabbiosa. Con le indicazioni della D.G.R.V. n. 244 del 09 marzo 2021, il territorio comunale di Adria (RO) è stato classificato nella zona sismica n. 3 e dal punto di vista tecnico nelle sottozone con accelerazione sismica di base ag comprese tra 0,05 e 0,075 g.

Il progetto prevede la realizzazione di scavi (per fondazioni) e plinti (per pipe rack). La profondità massima stimata di scavo, puntuale per alcuni plinti, è pari a -2,8 m. Per evitare interferenze con le acque sotterranee (prima falda) è prevista l'installazione di well point. Il nuovo gruppo di cogenerazione viene posato su fondazioni in cemento armato rinforzate al piede mediante palificazioni. La fondazione della turbina ha dimensioni pari a circa 15,5 x 3,4 x 1 m (fuori terra) mentre la fondazione della caldaia ha dimensioni complessive pari a circa 15 x 4 m (filo piazzale), quest'ultima suddivisa in due parti rispettivamente caldaia a recupero (dim. 10 x 4 m) ed economizzatori ECO/ECO2 (dim. 5 x 4 m). Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista l'esecuzione di scavi, per un volume complessivo di 3.750 m³ circa, in area di circa 2880 m². Nella Relazione Tecnica di gestione dei materiali si precisa che i terreni di risulta dagli scavi verranno interamente riutilizzati come sottoprodotti all'interno del progetto, mentre verranno trattati come rifiuti unicamente i materiali di demolizione quali asfalti e calcestruzzi rinvenuti negli scavi.

Biodiversità e paesaggio

Alla matrice agricola tradizionale e intensiva del paesaggio del Polesine, si associano alcuni siti Natura 2000, significativi per vegetazione relitta e di particolare importanza per la nidificazione, la migrazione e lo svernamento di uccelli acquatici. In particolare è molto vicina la ZSC denominata "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche. L'importanza del sito è rappresentata dalla presenza di complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofite. Altri elementi caratterizzanti sono i lembi forestali termofili e idrofilo relitti.

Ambiente acustico

Per la componente rumore il Proponente ha preliminarmente determinato i pertinenti valori limite di rumore da applicare per l'area di progetto. I Comuni di Adria e di Loreo sono dotati del Piano di classificazione acustica in adempimento alle prescrizioni dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico.

Il Proponente ha individuato cinque punti ricettori nell'intorno dell'area di progetto ed un ricettore abitativo più prossimo all'impianto. Lo stabilimento ricade in classe VI (aree esclusivamente industriali, con limiti di 70 dBA sia in periodo di riferimento diurno che notturno), le zone confinanti a Nord (campi agricoli) ricadono nella Classe III (aree di tipo misto con limiti diurno di 60 dBA e 50 dBA in periodo notturno).

Il ricettore abitativo più vicino indicato con l'identificativo REC è situato a circa 500 e ricade nel Comune di Loreo e rientra in classe III (aree di tipo misto), mentre i ricettori R2 e R3 depositi agricoli ricadono nel Comune di Loreo e rientrano in classe V (aree prevalentemente industriali).

Per caratterizzare la situazione attuale sono stati effettuati i seguenti rilievi fonometrici:

- misure brevi nel periodo diurno, il giorno 29 e 30 marzo 2021, nelle aree esterne dello stabilimento, in adiacenza del confine di proprietà e in prossimità del recettore abitativo più vicino e nei punti nei pressi dell'area prevista per il nuovo impianto;
- misura di 24 ore il giorno 29 e 30 marzo 2021, all'interno dello stabilimento, nei pressi del confine di proprietà, nella zona dove verrà installato il nuovo impianto.

Le misure effettuate dimostrano un sostanziale rispetto dei valori limite normativi desunti dalla classificazione acustica comunale.

Le postazioni di misura sono state scelte per ottenere una caratterizzazione dello stato attuale e sviluppare il modello di calcolo previsionale dell'impatto acustico attraverso la calibrazione dello stesso.

Il Proponente ha poi individuato le principali sorgenti sonore previste per il nuovo impianto e ha sviluppato una valutazione previsionale dei livelli sonori attesi per la fase di esercizio attraverso il programma di calcolo IMMI. Sono state quindi fornite informazioni sulle sorgenti di rumore individuate per il nuovo impianto ed indicati i livelli sonori di emissione. Con tali dati sono stati valutati e confrontati con i valori limite di riferimento i livelli sonori attesi e valutati con il modello previsionale.

Per la fase di cantiere invece il Proponente ha solo indicata la possibilità di un occasionale superamento dei limiti e quindi la necessità della richiesta di deroga al comune.

Salute umana:

Per descrivere lo stato di salute della popolazione il Proponente utilizza i seguenti indicatori: l'aspettativa di vita (82,4 anni), il tasso di mortalità per incidenti di trasporto, il tasso standardizzato di mortalità per tumore e il tasso standardizzato di demenza dai 65 anni e più.

I possibili impatti del progetto sono conseguenti alle modifiche della qualità dell'aria e del clima acustico.

La nuova configurazione di progetto determinerà una riduzione delle emissioni di: NOx: -33% (scenario "massimo teorico") / -49% (scenario "mediamente atteso"), e di CO: -12% (scenario "massimo teorico") / -33% (scenario "mediamente atteso"). L'impatto sulla componente atmosfera è pertanto da ritenersi migliorativo rispetto allo stato attuale.

Le modifiche del clima acustico evidenziando incrementi di qualche decibel nei punti di misura più prossimi all'area di progetto e presso il ricettore abitativo più vicino, ma sono al di sotto dei valori limite di zona.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

Ente	Prot	Osservazioni
------	------	--------------

<p>Osservazioni della Provincia di Rovigo, area ambiente</p>	<p>MiTE 42424 del 01/04/2022</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esame delle BAT indicate allo scopo di verificare la sostenibilità dell'intervento e la riduzione degli impatti ambientali conseguenti; • definire le fonti di approvvigionamento dell'idrogeno destinato alla miscela con metano e sostenibilità dell'approvvigionamento alla luce della programmazione per la transizione energetica, che prevede un minor utilizzo di metano; • effettuare una valutazione sui quantitativi di gas combustibili (metano e idrogeno) presenti nell'impianto • produrre una planimetria dei nuovi scarichi previsti e della rete delle acque di dilavamento meteoriche comprensive della nuova area di impermeabilizzazione; • produrre una planimetria di dettaglio di tale impianto e definire il destino dell'impianto esistente; • definire se l'approvvigionamento idrico dal Canalbiano rimane lo stesso anche nella configurazione di progetto; • entrambi i camini dovranno essere dotati di SME, dovrà essere contabilizzato il funzionamento del camino by-pass C52; • definire l'impatto del paesaggio conseguente alla presenza dei camini di altezza 20/30 m; • chiarire l'affermazione riportata a pag. 6 dello SPA circa lo studio di una nuova ipotesi progettuale; • chiarire i consumi di acqua indicati nello SPA; • chiarire le valutazioni effettuate e relative al modello di dispersione in atmosfera; • Effettuare una verifica acustica successivamente all'eventuale messa a regime dell'impianto; • la ditta dovrà valutare lo stato dei terreni di scavo effettuando le determinazioni analitiche ivi indicate in 4 punti di prelievo.
<p>MIC e Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 24/03/2022</p>	<p>MiTE 43433 del 04/04/2022</p>	<p>Non ritiene di assoggettare a VIA ma prescrive:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) in merito al camino di altezza 30 m al fine di garantire il miglior inserimento percettivo e mimetico dell'intervento nel contesto di riferimento, suggerisce che allo stesso venga apportato un trattamento cromatico simile a quello del termovalorizzatore di BS 2) al fine di evitare e ridurre possibili impatti negativi del progetto sul patrimonio archeologico eventualmente presente, si ritiene opportuno che gli interventi di scavo di profondità maggiore ai 50 cm nei settori non ancora edificati siano eseguiti sotto il controllo di operatori archeologici con adeguata professionalità e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza.

Osservazioni del Parco del Delta del Po	MiTE 44632 del 06/04/2022	L'intervento in oggetto non richiede l'espressione del Nulla Osta né della valutazione di incidenza da parte dell'ente
Regione del Veneto		<ul style="list-style-type: none">- Atmosfera: rilevano qualche problema dal punto di vista metodologico in quanto manca lo stato di fatto e quindi viene preclusa la possibilità di apprezzare e quantificare l'impatto ambientale differenziale rispetto allo stato di progetto che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione a gas in sostituzione dei 2 esistenti impianti di cogenerazione e l'implementazione di una modifica gestionale che porta a un aumento significativo del numero di ore complessive di attività dell'esistente cogeneratore a biogas. Per queste ragioni ritengono necessario prevedere la riduzione, per quanto possibile, delle emissioni a camino derivanti dallo stabilimento oggetto di valutazione per l'inquinante NOx e/o introdurre misure atte alla mitigazione, in particolare sui ricettori R1 e R2 che risultano i più esposti. Sempre per quanto riguarda gli impatti in atmosfera il progetto non è conforme alle BAT di settore e in particolare che siano valutati congrui limiti per le emissioni degli NOx- Consumi idrici: si raccomanda di valutare in primis la possibilità del parziale riuso del refluo trattato in uscita dall'impianto di depurazione consortile a servizio degli stabilimenti industriali di Adria/Loreo, in alternativa all'aumento del prelievo di acqua dalla risorsa idrica naturale.- Impatti acustici: non vi è riscontro nella documentazione presentata che la misura breve di clima acustico presso il ricettore identificato più prossimo R1 sia stata eseguita con tecnica di campionamento. Non è poi indicato un livello misurato per il periodo notturno, solo diurno. Non è stata indicata l'incertezza associata ai risultati ottenuti dal modello di calcolo. Infine, si ravvisa l'opportunità di far effettuare un rilievo di rumorosità post operam, in periodo diurno e notturno, nelle condizioni di piena attività dello stabilimento in corrispondenza della posizione del ricettore R1, al fine di garantire il rispetto del valore limite differenziale di immissione.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni.

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il Progetto prevede l'installazione di un nuovo impianto di cogenerazione a gas naturale, in sostituzione dei n. 2 impianti di cogenerazione esistenti a gas naturale, i quali saranno mantenuti in "backup freddo" e utilizzati esclusivamente nei periodi di fermo macchina per manutenzione ordinaria e straordinaria del nuovo impianto di cogenerazione.

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che il progetto di modifica dell'impianto della Società Cartiere del Polesine S.p.A. (Rovigo) non comporti significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il territorio interessato è caratterizzato da condizioni di particolare criticità per la qualità dell'aria, con particolare riferimento ai superamenti dei limiti per il PM10 e per l'ozono. Il progetto presenta una significativa riduzione delle emissioni massiche annue per gli NOx (-33% per lo scenario "massimo teorico", -49% scenario "mediamente atteso") e per il CO (-12% per lo scenario "massimo teorico", -33% per lo scenario "mediamente atteso"). Una simile riduzione si presume anche per le ricadute al suolo, anche se il Proponente non presenta un confronto tra lo stato attuale degli impianti autorizzati e gli scenari di progetto oggetto delle simulazioni modellistiche, che consenta di quantificare l'impatto differenziale sulla componente atmosfera.

Più rilevante, come evidenziato anche nel contributo istruttorio della Regione Veneto, è la mancanza di documentazione circa la conformità dei nuovi impianti alle condizioni stabilite nelle BAT conclusioni di settore. Detta conformità risulta determinante per la compatibilità ambientale del progetto in quanto garantisce livelli emissivi di NOx riguardanti delle summenzionate criticità ambientali.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La descrizione della componente salute pubblica è superficiale e carente, il Proponente avrebbe dovuto descrivere il profilo socio-demografico della popolazione dei comuni interessati dall'opera in oggetto. Inoltre, avrebbero dovuto considerare i profili di salute dei comuni interessati dalle emissioni dell'opera in oggetto e confrontarli con i dati regionali, infatti, dettagli più ampi (provinciali, regionali e nazionali) sono poco utili ai fini della valutazione della presenza di vulnerabilità e criticità sanitarie della popolazione interessata dall'intervento. Inoltre, gli indicatori avrebbero dovuto riguardare i dati di mortalità e ricovero ospedaliero per grandi gruppi di cause.

D'altra parte, i possibili impatti del progetto conseguenti alle modifiche della qualità dell'aria e del clima acustico mostrano che l'impatto sulla componente atmosfera è migliorativo rispetto allo stato attuale (riduzione NO e CO), mentre le modifiche del clima acustico evidenziando lievi incrementi nei punti di misura più prossimi all'area di progetto e presso il ricettore abitativo più vicino, ma sempre al di sotto dei valori limite di zona.

8.4. Con riferimento alla componente acustica:

Per la componente rumore il Proponente ha individuato i valori limite pertinenti dedotti dalla zonizzazione comunale del Comune di Adria e del Comune di Loreo entrambi dotati del Piano di classificazione acustica in adempimento alle prescrizioni dell'art 6 della Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico

Il Proponente ha anche eseguito una campagna di misure a campione e di lunga durata nei giorni 29 e 30 marzo 2021, individuando una serie di punti ricettore presso i confini dell'impianto, nell'area che accoglie l'impianto in progetto e presso i ricettori più prossimi, il più vicino dei quali si trova a 500 metri dall'area in cui è previsto il nuovo impianto di cogenerazione. Le misure fonometriche hanno dimostrato un sostanziale rispetto dei valori limite previsti dalla legge nella fase ante operam.

La rumorosità della zona è principalmente ascrivibile ai livelli sonori emessi dalle sorgenti delle aziende ubicate nelle immediate vicinanze della Cartiera, dal circuito per auto e moto "Adria International Raceway" confinante ad Ovest dello stabilimento ed in minor parte dai mezzi circolanti sulla viabilità stradale limitrofa principalmente la Strada Provinciale. n. 45.

Nel documento “RELAZIONE PREVISIONALE ACUSTICA” codificato 21003ADTR001_revisione FINALE il Proponente fornisce la descrizione dei cicli tecnologici, degli impianti, e delle apparecchiature con riferimento alle sorgenti di rumore che li costituiscono e li caratterizzano, nonché la descrizione e l'individuazione della collocazione delle sorgenti sonore previste e delle caratteristiche temporali di funzionamento del nuovo impianto e delle diverse componenti di cui è composto.

I dati di sorgente delle componenti di impianto associati alle informazioni cartografiche, altimetriche e delle caratteristiche acustiche e geometriche dei luoghi sono stati utilizzati all'interno del programma di calcolo impiegato per la previsione dei livelli acustici attesi.

L'analisi del rumore è stata svolta con il software IMMI PLUS, progettato per l'acustica previsionale ed il "noise mapping", che impiega la tecnica di calcolo del "ray-tracing inverso" per riprodurre la divergenza geometrica e le attenuazioni in eccesso. Il programma utilizza algoritmi di calcolo che simulano il rumore di qualunque provenienza: veicolare, ferroviario, industriale, traiettorie aeree ecc.

I calcoli dell'emissione e nel punto di ricezione in IMMI si basano su linee guida riconosciute, descritte come librerie di elementi (rumore industriale (ISO 9613), rumore da traffico stradale (XPS 31-133), pianificazione urbana (DIN 18005).

Lo studio acustico previsionale svolto ha ricavato il campo acustico generato dal nuovo impianto, sia all'interno dello stabilimento che nelle immediate vicinanze, in corrispondenza del perimetro e dei ricettori residenziali più prossimi al nuovo impianto.

Lungo il confine Sud dell'area vicina al nuovo impianto è stata inserita nel modello di calcolo una recinzione in jersey di altezza 2.5 m. L'installazione, che risponde anche ai requisiti di sicurezza dell'impianto, verrà realizzata anche sulla base del collaudo finale delle emissioni acustiche.

Sono stati presi in considerazione per la verifica del rispetto dei valori limite i ricettori considerati anche nella campagna di monitoraggio fonometrica effettuata in fase ante operam.

Il calcolo delle emissioni è riferito all'arco della 24 ore, dato che gli impianti funzioneranno in modo continuo.

Nell'ambito delle simulazioni eseguite non è stata analizzata la fase di cantiere per la quale, come detto, il Proponente fa riferimento alla possibilità di richiedere la deroga ai sensi della legge n.447/1995.

Dall'analisi dei risultati ottenuti per la fase di esercizio, i cui risultati sono forniti in forma tabellare e di mappe acustiche, il Proponente afferma che sono rispettati i limiti di emissione in tutti i punti all'esterno dello stabilimento e che l'incremento di rumore è presente solo all'interno dello stabilimento e soltanto nelle aree molto vicine al nuovo impianto.

Le valutazioni effettuate hanno consentito anche la verifica del rispetto dei valori limite assoluti di immissione presso il recettore abitativo prossimo all'area di impianto, costituito dal punto indicato con l'identificativo REC, perché gli altri insediamenti abitativi sono collocati a distanze tali da non risentire del rumore generato dal nuovo impianto.

Considerato che il livello di emissione risultante dai calcoli sul punto REC (32,3 dBA) è inferiore ai valori limite di emissione per la Classe III (55/45) di oltre 10 dB, il proponente ritiene che le opere in progetto non determinino incrementi apprezzabili dei livelli assoluti di immissione rispetto alla situazione ante-operam presso il punto REC.

In corrispondenza del punto REC è stato valutato anche il rispetto del valore limite differenziale di immissione che risulta conforme alla normativa sia nel periodo diurno che notturno, considerando che all'interno degli ambienti abitativi considerati i livelli sonori risultano inferiori ai limiti di applicabilità del criterio differenziale, ai sensi dell'articolo 4 del DPCM 14 novembre 1997.

Alla luce di quanto indicato dal Proponente si ritiene che sia necessario chiedere la deroga ai valori limite in fase di richiesta di nullaosta alle attività temporanee di cantiere ai comuni interessati, che durante le lavorazioni siano utilizzati macchinari conformi alla Direttiva 2000/14/CE e che debba essere pianificata in collaborazione con l'ARPA una campagna di misure da effettuare in fase di cantiere durante le lavorazioni più impattanti dal punto di vista acustico. Dovranno inoltre essere concordate con l'ARPA le mitigazioni che dovranno essere messe in atto in fase di cantiere in caso di superamento dei limiti normativi o concessi in deroga dai comuni interessati.

Analogamente per la fase di esercizio dovranno essere prese in considerazione, in collaborazione con l'ARPA, misure di verifica della correttezza delle elaborazioni effettuate dal Proponente e del rispetto dei valori limite normativi. Anche in questo caso dovranno essere indicate eventuali azioni mitigative che dovessero rendersi necessarie in caso di superamento dei valori limite.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Come risulta anche dal PTCP della provincia di Rovigo, non sono presenti nelle immediate vicinanze aree boscate di pregio, corridoi ecologici ed aree nucleo. E' stata redatta una VINCA e si è valutato che il progetto, interamente realizzato all'interno del sito esistente, non generi effetti significativi negativi sui siti di rete Natura 2000.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Il sito di progetto risulta ubicato in area a bassa pericolosità e moderato rischio idraulico.

Per quanto l'aumento dei prelievi idrici per derivazione dal Canalbianco, che rientrerà comunque entro i limiti della concessione, sia percentualmente molto elevato, in termini assoluti detto aumento risulta modesto. Ciò nonostante, tenuto conto dell'aumento in frequenza e durata dei periodi di siccità in relazione al cambiamento climatico in corso, si ritiene opportuno raccomandare di valutare progettualmente la possibilità di ridurre i prelievi tramite riuso dei reflui, a valle del trattamento nell'impianto di depurazione, anche qualora detto riuso determini la necessità di ulteriori trattamenti.

Allo stato della caratterizzazione geologica del sito, preliminare in relazione alla fase di progettazione, risulta che il sito di progetto ricade in zona sismica n. 3, in area alluvionale caratterizzata in superficie da depositi a tessitura prevalentemente sabbiosa, con soggiacenza della falda non dichiarata ma superficiale, essendo stati previsti scavi per fondazioni con profondità massima pari a -2,8 m e, per evitare interferenze con le acque sotterranee, l'installazione di "well point", ossia di sistemi di abbassamento della falda in occasione di scavi. Per tali motivi, risultano potenzialmente possibili fenomeni di liquefazione nel caso di fenomeni sismici sufficientemente energetici, considerate pure le amplificazioni locali attese in relazione alla recente genesi e al tipo di processo deposizionale. Tuttavia, già allo stato della progettazione preliminare, per quanto si apprende congiuntamente dal SIA e dalla Relazione Tecnica su terre e Rocce da scavo, per le fondazioni è prevista l'esecuzione di pipe rack aereo con plinti su pali, l'esecuzione per il posizionamento dei principali impianti di cogenerazione di platea rinforzata al piede con palificazioni e l'esecuzione di fabbricato cabina elettrica / control room su due livelli con fondazioni su pali. Per tali motivi e preso atto di tali scelte, si ritiene che lo sviluppo della progettazione non possa portare a soluzioni diverse da quelle allo stato delineate, per cui non siano da attendersi impatti diversi da quelli, non significativi, descritti.

Il complessivo volume di terre e rocce atteso dagli scavi è modesto, di 3.750 m³ circa che saranno interamente riutilizzati come sottoprodotti all'interno del progetto, con le modalità definite dal DPR 120/17 per i cantieri di piccole dimensioni, per livellamento all'interno dello stesso sito produttivo recintato di Cartiere del Polesine.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

- risulta opportuno raccomandare di valutare progettualmente la possibilità di ridurre i prelievi tramite riuso dei reflui, a valle del trattamento nell'impianto di depurazione, anche qualora detto riuso determini la necessità di ulteriori trattamenti.
- nello studio preliminare ambientale presentato non sono presenti indicazioni in materia di vibrazioni e di campi elettromagnetici, in quanto evidentemente il Proponente ritiene non ci siano impatti significativi per queste due componenti ambientali. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti le attività di progetto non prevedono interventi sulla rete o sugli impianti elettrici, pertanto si può considerare non significativo l'impatto relativo ai campi elettromagnetici. Diversamente, per la fase di cantiere, il Proponente indica che la realizzazione dell'impianto comporta, tra gli altri, impatti quali attività di scavo e movimento terra con riutilizzo "in situ" per ripristini plani-altimetrici delle aree più depresse dell'installazione ed impatti temporanei sull'ambiente acustico, per il quale lo stesso Proponente prevede il ricorso allo strumento della deroga previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/1995 e produzione di emissioni diffuse (polveri). In tal senso potrebbero quindi verificarsi anche situazioni con lavorazioni che potrebbero comportare possibili disturbi ai ricettori più esposti relativamente alle vibrazioni. Pertanto si ritiene opportuno che sia prevista, in coordinamento con l'ARPA ed in combinazione con le misure fonometriche per la fase di cantiere, anche rilevazioni delle vibrazioni in relazione alle attività ritenute più impattanti ed indicate eventuali azioni mitigative che dovessero rendersi necessarie.

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

- che, con riferimento alla VINCA, la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);
- che il progetto denominato "Nuovo impianto di cogenerazione composto da turbina a gas e caldaia a recupero" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione
Ambito di applicazione	Mitigazioni e Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà progettare interventi di mitigazione e di compensazione del Disturbo, del Consumo di suolo, delle Emissioni dal ciclo di vita dei materiali impiegati e del Cantiere per la realizzazione dell'opera, da calcolare opportunamente. In particolare si chiede di provvedere a mitigazioni che considerino tecniche di bioedilizia per gli edifici da costruire e il miglioramento ecologico funzionale del sito della centrale piantando alberi ovunque possibile e all'interno e sul perimetro del sito, e ricorrendo anche sistemazione a verde pensile e verticale. Dovrà altresì progettare interventi di compensazione a favore degli habitat e/o delle specie presenti nei limitrofi siti Natura 2000, in accordo con gli enti gestori.

Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	MITE ARPA Veneto
Enti coinvolti	

Condizione n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Riportare una descrizione socio-demografica e aggiornare i profili di salute dei comuni che saranno interessati dagli impatti legati alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di patologie e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p> <p>Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione.</p> <p>In sede di verifica di ottemperanza a fronte di criticità sanitarie riscontrate, saranno indicate opportune misure di mitigazione.</p>
Ente vigilante	prima dell'avvio della fase di cantiere
Enti coinvolti	MiTE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Post – operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera/qualità dell'aria

Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà installare impianti conformi alle BAT di settore per le emissioni in atmosfera. In caso di utilizzo di sistemi di abbattimento degli NO_x con Ammoniaca il proponente dovrà definire in accordo con ARPAV un monitoraggio ad hoc per i parametri Ammoniaca e PM_{2,5} che comprenda punti, frequenze e metodi e prevedendo almeno un punto di monitoraggio a monte e uno a valle del plum emissivo (affidandone la gestione ad ARPA Veneto e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione degli stessi).
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Veneto per la definizione e la gestione dei sistemi di monitoraggio

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere, durante le lavorazioni più critiche ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore e Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Occorrerà predisporre un Piano di Monitoraggio Acustico e delle vibrazioni, in coordinamento con l'ARPA Veneto, con misure acustiche in fase di cantiere, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di immissione differenziale.</p> <p>Contestualmente dovranno essere previste ed eseguite rilevazioni di Vibrazioni durante la fase di cantiere per le lavorazioni maggiormente impattanti per la verifica della tollerabilità delle stesse.</p> <p>Nel Piano dovranno essere indicate modalità, tempistiche, durate e parametri da monitorare sia per il Rumore che per le Vibrazioni</p> <p>Dovranno essere anche previste le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai comuni interessati del nullaosta alle attività temporanee di cantiere con deroga ai valori limite normativi e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Veneto per la condivisione del Piano di Monitoraggio Acustico e delle Vibrazioni e la validazione delle risultanze delle misure effettuate

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Post operam
Fase	Post operam
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	In condizioni di piena attività dello stabilimento, in periodo diurno e notturno, il proponente dovrà provvedere all'effettuazione di una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia di Rovigo e al Comune di Adria. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre per la Provincia di Rovigo, il Comune di Adria e la Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Emilia Romagna per la condivisione del Piano di Monitoraggio Acustico e la validazione delle risultanze delle misure effettuate

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla